

Meno didattica e più consulenza

«Servono nuovi modelli formativi per le esigenze delle imprese 4.0»

Paolo Caroli, presidente di Iscom Emilia Romagna, spiega le strategie dell'ente di formazione di Confcommercio: «Affrontare le sfide future con un'ottica rinnovata»

Francesco Moroni
Bologna

«**L**E PERSONE sono il primo fattore di successo per le nostre imprese, che vivono quotidianamente di relazioni e di prosimità». Paolo Caroli, presidente di Iscom Emilia Romagna – l'ente di formazione di Confcommercio – non ha dubbi: «La rivoluzione digitale ha dato vita a nuove figure professionali, chiamate a rinnovarsi per restare sul mercato». Il sistema Iscom opera attraverso 11 sedi sul territorio regionale, da Piacenza a Rimini, con oltre 100 persone impegnate a rispondere ai bisogni delle aziende.

Caroli, che sfida vi trovate ad affrontare?

«La partita fondamentale si gioca nel turismo: la sfida della competitività si vince con la qualità, per questo dobbiamo abbandonare ogni logica quantitativa. Le presenze sono un elemento per misurare l'attrattività di un territorio, ma questo indicatore non è più sufficiente per orientare le politiche del turismo. Lo scenario è mutato profondamente».

In che modo?

«L'offerta si è ampliata con l'ingresso di forme alternative di ricettività, che hanno alterato gli equilibri del mercato. Per competere le persone hanno bisogno di continuo aggiornamento e il sistema deve innovarsi. Per questo abbiamo inaugurato a Cervia l'Accademia dell'ospitalità 'Terenzio Medri'».

Come funziona?

«È un polo formativo di alto profilo a tutti gli effetti, specializzato nell'ospitalità turistica e rivolto a imprenditori, professionisti e addetti ai lavori con una particolare attenzione alla diffusione della cultura dell'ospitalità».

Un cambio d'impostazione?

«Di fronte a nuove competenze e professioni serve un'ottica rinnovata: sperimentare nuovi modelli formativi, meno didattici e sempre più consulenziali, per andare incontro all'esigenze delle imprese».

Investire sulla persona per potenziare il servizio, quindi...

«Lo scorso anno Iscom Emilia Romagna ha realizzato più di 2mila attività formative: hanno partecipato oltre 25mila persone, per un totale di 30mila ore di formazione erogate. Per sostenere questi numeri, occorre continuare a investire sul personale, per innalzare ancora il livello qualitativo della progettazione e orientare così in maniera sempre più decisa la formazione all'occupazione nelle imprese del terziario».

La formazione finanziata è fra le principali attività dell'ente.

LAVORO, PERSONE E AZIENDE

A destra
Paolo Caroli,
presidente di
Iscom Emilia
Romagna,
l'ente di
formazione di
Confcommercio

«La semplificazione rappresenta una condizione indispensabile per vincere la grande sfida – decisiva per questa regione – dell'integrazione tra formazione, servizi alla persona e politiche attive per il lavoro, nell'ambito del nuovo sistema pubblico-privato dei servizi per il lavoro, alla cui costruzione stiamo pienamente collaborando».

Qualche dato?

«I corsi 'Just in time' per le persone in cerca di occupazione sono 50, soprattutto per turismo e commercio, avviati a partire dal febbraio dell'anno passato, mentre altri 30 sono in cantiere per il 2019. Tra le proposte ci sono poi i tirocini (800 quelli attivati nel 2017), l'apprendistato, i percorsi formativi per l'innovazione e per l'avvio di impresa, i servizi per il lavoro, i corsi per dipendenti, finanziati attraverso i Fondi interprofessionali di categoria. I piani formativi rendicontati nel 2018 sono stati 52, mentre sono 42 quelli presentati in autunno per essere realizzati a partire dal 2019».

Altri progetti per il futuro?

«Un altro grande progetto, nato nel 2018 e che vedrà un importante rilancio nel 2019, è quello dell'Accademia della Cyber security: ci sono figure particolarmente ricercate dalle imprese del terziario che vogliono innovarsi e ampliare il proprio mercato, profili professionali che attirano l'interesse dei più giovani, e su cui Iscom Emilia Romagna ha costruito nell'ultimo periodo dei corsi ad hoc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida del turismo

«La partita fondamentale si gioca nel turismo: la sfida della competitività si vince con la qualità, per questo dobbiamo abbandonare ogni logica quantitativa»

I numeri dell'attività

«Lo scorso anno abbiamo realizzato più di 2mila attività formative, cui hanno partecipato oltre 25mila persone, per un totale di 30mila ore di formazione»



Progetti per il futuro

L'Accademia della Cyber security verrà rilanciata nel 2019: ci sono figure particolarmente ricercate dalle imprese del terziario che vogliono innovarsi»